Atalanta, Caprari? Si può prendere di meglio

Fenomeno sui social network ma soprattutto sul campo di calcio; stiamo parlando di **Alejandro Gomez**, attaccante dell'**Atalanta**. Il talento dell'**Argentina**, con i suoi undici goal stagionali, sta trascinando i suoi compagni al sogno chiamato **Europa League**. In questo momento i ragazzi di **Gasperini** sono al sesto posto con cinquantacinque punti (solo due di distanza dalla **Lazio** quarta). La paura che qualora l'**Atalanta** centrasse una storica qualificazione europea possa perdere i suoi migliori talenti è tanta; **Conti**, **Kessié** (sempre più insistenti le voci che vogliono il futuro dell'ivoriano a **Roma**, sponda giallorossa) e **Gomez** sono i giocatori che potrebbero lasciare **Bergamo** l'estate prossima. *El Papu* ha gli occhi di molte squadre blasonate, in **Italia** ma anche all'estero e la domanda che i tifosi dell'**Atalanta** si stanno ponendo è tanto semplice quanto scontata: chi sarebbe il sostituto di **Gomez** se l'argentino dovesse andare via? La risposta resterà oscura almeno fino a quando non inizierà ufficialmente il mercato. Qualche nome, però, sta già circolando e il più gettonato è quello di **Gianluca Caprari**. L'esterno del **Pescara** sarebbe l'ideale per l'**Atalanta** del futuro? Se andiamo a vedere la carta d'identità si dal momento che il giocatore italiano è sei anni più giovane rispetto al talento argentino. Se però andiamo ad analizzare tecnicamente i due attaccanti, l'esterno ex **Roma** non è paragonabile al *Papu*; il talento dell'**Atalanta** ha più estro, negli ultimi venti metri rischia di essere devastante e soprattutto ha quella continuità sia all'interno di una gara sia nell'arco di un campionato che lo fanno essere indispensabile per la squadra. **Caprari**, al contrario, ha dimostrato le sue qualità solo in **Serie B**, sparendo quando la squadra aveva bisogno di lui nella massima categoria. In questa stagione, infatti, l'attaccante italiano non ha dato il contributo che prima **Oddo** e ora **Zeman** si aspettavano per provare a salvare il **Pescara**. Va considerato anche che **Caprari** è di proprietà dell'**Inter** perciò il futuro dell'ex **Roma** dipenderà molto dalla società nerazzurra (anche se non pensiamo faranno i salti mortali per tenerlo). **Gomez** out e **Caprari** in? L'**Atalanta**, soprattutto se dovesse qualificarsi per l'Europa League, avrebbe la possibiità economica (considerato anche le probabili cessioni del *Papu*, di **Kessié** e di **Conti**) può prendere un giocatore di maggiore qualità.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo l'Atalanta, iscrivetevi al nostro

canale telegram: telegram.me/AtalantaGoal24

I migliori 5 Roma-Lazio degli ultimi anni

A due giorni dal derby di ritorno di **Coppa Italia**, la nostra redazione ha voluto raccogliere i migliori 5 **Roma-Lazio**. Ecco la nostra personale classifica, in ordine cronologico:

1. Roma – Lazio 3-2 Rocchi, Vucinic, Mancini, Perrotta, Ledesma (31.10.2007)

La **Roma** vince il derby, in rimonta, nonostante l'assenza di **Francesco Totti**. Nel primo tempo passa avanti la **Lazio** col diagonale di **Rocchi** che beffa **Doni**. Il pari giallorosso arriva con **Vucinic** che di piatto, su ottimo assist dalla destra di **Mancini**, beffa **Ballotta** sul primo palo. La Roma va avanti, stavolta con Mancini, che di collo all'altezza del dischetto del rigore, batte centralmente l'estremo difensore biancoceleste. Nella ripresa è **Perrotta** a calare il tris sfruttando un bellissimo passaggio di Vucinic in acrobazia e saltando con un pallonetto Ballotta prima di appoggiare col destro facilmente a porta vuota. La Lazio ci prova ma lo splendido goal di **Ledesma** su calcio di punizione non basta.

2. Roma – Lazio 0-1 Lulic (26.05.2013)

La finale di **Coppa Italia** va alla **Lazio** per quella che verrà considerata la "Partita" dai tifosi biancocelesti, quella *"senza rivincita"*. Il match viene deciso da **Lulic** nella ripresa che sfrutta l'indecisione di **Lobont** che respinge corto un cross di **Candreva**, con l'esterno bosniaco che non deve fare altro che appoggiare nella porta sguarnita e regalare una gioia indescrivibile ai suoi tifosi. La **Roma** ci prova ma la reazione non va oltre la traversa su un cross di **Totti** da calcio piazzato. Vince la Lazio che si aggiudica la sua 6° Coppa Italia.

3. Roma – Lazio 2-0 Balzaretti, Ljajic (22.09.2013)

Dopo la finale persa qualche mese prima la **Roma** di **Rudi Garcia** si prende la sua rivincita infliggendo un duro 2-0 alla **Lazio**, controllando dal 1′ all'ultimo minuto il match. La gara viene decisa dal gran sinistro di **Balzaretti** nella ripresa che scoppia in lacrime e va a festeggiare sotto la Curva Sud. Nel finale **Ljajic** si procura, e trasforma, un calcio di rigore per il 2-0 definitivo. Il tecnico francese giallorosso affermerà nel post partita di *"aver rimesso la chiesa al centro del villaggio"*, per sottolineare la maggiore forza della Roma nel perenne scontro stracittadino.

4. Roma – Lazio 2-2 Mauri, Felipe Anderson, Totti, Totti (11.01.2015)

Questo derby della Capitale verrà ovviamente ricordato per la doppietta di **Francesco Totti** e per la sua esultanza dopo il 2-2 sotto la Curva Sud con quel famoso *selfie*. Ma questa stracittadina per i colori giallorossi era partita malissimo; infatti è la **Lazio** a passare in vantaggio con **Mauri** che indisturbato batte al volo da pochi passi su bellissimo assist di **Anderson**. Proprio quest'ultimo firma il momentaneo 2-0 con un preciso sinistro da fuori area che sorprende **De Sanctis** sul suo palo. Nella ripresa sale in cattedra Totti che prima firma il 2-1 con un piattone su preciso assist dalla sinistra di **Strootman** e poi sigla la personale doppietta realizzando uno strepitoso goal in mezza rovesciata mandando in estasi il popolo giallorosso. Nel finale la Lazio ci prova ma De Sanctis risponde presente mantenendo invariato il risultato. Con questi 2 goal il capitano della Roma diventa il recordman per reti nei derby: 11!

5. Roma – Lazio 2-0 Dzeko, Gervinho (08.11.2015)

La **Roma** si è imposta nell'ultima stracittadina giocata in "casa", battendo i "cugini" per 2-0. Apre il match **Dzeko** che realizza il calcio di rigore che si era procurato in precedenza a causa del fallo di **Lulic**, che in realtà avviene di poco ma fuori area. Il raddoppio, nella ripresa, è ad opera di **Gervinho** che, sfruttando un preciso lancio di **Nainggolan**, controlla, supera **Basta** in velocità, e

batte **Marchetti** sul primo palo, chiudendo definitivamente il match.

Lazio e Genoa, duello per Rossi: la Capitale ideale per il rilancio

Nuovo ritorno in **Italia**, nuovi propositi di rilancio. Il tempo non sembra passare mai per **Giuseppe Rossi**, ovviamente in senso negativo: a **30 anni** l'ex-*baby* prodigio del **Parma** è ancora a caccia di conferme, dopo ben cinque stagioni maledette dagli infortuni. Guai che non gli hanno permesso di mantenere finora le promesse di inizio carriera ovvero di un talento fuori dal comune. Parcheggiato al momento in **Spagna** ed esattamente al **Celta Vigo** (solo **9 presenze** e un gol in **Liga**), Rossi vuole tornare in **Serie A** e spera di farlo nel club giusto. Quello cioé disposto a puntare su quella che sembra ormai una scommessa.



Due i club nostrani più interessati al rimpatrio dell'attaccante. Il primo a farsi avanti è il **Genoa**, club abituato tanto a valorizzare talenti quanto a rigenerare campioni un po' appannati. Il secondo è un po' a sorpresa la **Lazio**, che in estate dovrà sicuramente dire addio ad almeno uno dei suoi attaccanti migliori: o **Keita Baldé** o **Felipe Anderson**, o forse tutti e due. Non siamo ancora al classico duello di mercato, ma di sicuro intorno a un nome importante come quello di Rossi potrebbe crearsi un po' di competizione.

Diciamo subito che un Rossi tornato ai suoi veri livelli servirebbe non solo a Genoa e Lazio, ma forse anche a club stabilmente più in alto nelle classifiche. Tuttavia se fossimo al posto del giocatore preferiremmo una piazza come quella biancoceleste. Il club di **Enrico Preziosi**, pur offrendo una realtà più tranquilla per lavorare, non offre quella stabilità in fatto di rosa e progetti tecnici che forse tornerebbe utile a Rossi. Alla Lazio invece l'attaccante tornerebbe subito utile e

potrebbe mettere radici come **Miroslav Klose** nelle ultime annate. Nella Capitale inoltre troverebbe un ambiente importante, con concrete prospettive in ambito europeo. Se parliamo di un rilancio in grande stile, perché non rischiare il tutto per tutto? Tanto, la sfortuna, Rossi in carriera l'ha spesa tutta.

Locatelli non è pronto: si al prestito per prendersi il futuro del Milan

Il quotidiano spagnolo *AS* lo segnala come uno dei *crack* del futuro. Gli osservatori lo segnalavano ancor prima degli esordi in prima squadra col **Milan** come una delle migliori promesse espresse dalla cantera rossonera da molti anni a questa parte. Il bellissimo gol contro la **Juventus** il **22 ottobre 2016** lo hanno segnalato a noi tutti come un *baby* fenomeno, già pronto per il calcio ai massimi livelli. E invece **Manuel Locatelli** a 19 anni sta vivendo un momento complicato, nonostante le 20 presenze agli ordini di **Vincenzo Montella**. Prestazioni sottotono e una condizione fisica altalenante lo conducono verso la caratteristica crisi involutiva. Col dubbio che resta in sospeso: questa sarà passeggera o (purtroppo) permanente?



La preoccupazione al riguardo c'è, inutile negarlo. Dopo i clamorosi casi di **Alexandre Pato** e **Mario Balotelli**, in casa rossonera non vogliono rischiare la delusione di un altro talento bruciato. Così a qualcuno viene da chiedersi se non sia meglio dare un po' di respiro al ragazzo, magari allontanandolo dall'esigentissimo ambiente di **Milano**. Un prestito, magari in provincia, per trovare consapevolezza dei propri mezzi e serenità. O magari per perdersi definitivamente, come potrebbero rispondere i contrari a questo genere di operazioni. I quali potrebbero poi rilanciare: meglio tenere

Locatelli sempre sotto controllo, non fargli perdere la via, attendere solo che il momentaccio passi.

Onestamente non crediamo che esista una soluzione valida per tutti. Bisognerebbe conoscere in maniera approfondita il ragazzo per capire cosa possa essere meglio per lui. Nel caso tuttavia si optasse per il prestito, bisognerebbe fargli capire che **non si tratterebbe di una bocciatura**. Che a 19 anni nemmeno i più grandi dei fenomeni sono stati davvero perfetti nel rendimento. Che insomma il tempo è dalla sua, e che se valesse anche solo la metà di quel che è parso, sarebbe ancora rossonero per molto tempo.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo il Milan, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/MilanGoal24

I migliori 5 Napoli-Juventus degli ultimi anni

Domani sera alle 20.45 va in scena **Napoli-Juventus**. Dopo aver analizzato i duelli tra i giocatori (**Koulibaly vs Bonucci**; **Hamsik vs Pjanic**; **Insigne vs Dybala** e **Mertens vs Higuain**) e tra i tecnici (**Sarri vs Allegri**), oggi è il turno di rivivere le migliori 5 partite giocate al *San Paolo* negli ultimi anni.

1. Napoli – Juventus 3-0 Cavani, Cavani, Cavani (09.01.2011)

La squadra di **Mazzarri** travolge i bianconeri con una prova sontuosa di **Edinson Cavani** che firma una straordinaria tripletta nella vittoria per 3-0. Il *Matador* apre con un colpo di testa in corsa su perfetto cross dalla destra di **Maggio** che non lascia scampo a **Storari**. Subito dopo l'attaccante uruguaiano raddoppia nuovamente di testa, stavolta sfruttando l'assist dalla sinistra di **Dossena**, anticipando i difensori bianconeri e battendo nuovamente il portiere della Juventus. Nella ripresa arriva il tris, anche questa volta di testa, sul pallone

filtrante di **Hamsik** su cui Cavani si avventa in tuffo mandando in apoteosi il *San Paolo*.

2. Napoli – Juventus 3-3 Hamsik, Pandev, Matri, Pandev, Estigarribia, Pepe (29.11.2011)

Al *San Paolo* va in scena il festival del goal. Il **Napoli** va avanti 2-0 grazie ad **Hamsik** (che in precedenza aveva sbagliato un calcio di rigore calciando alto) che buca **Buffon** con un colpo di testa ravvicinato e a **Pandev**, che sfrutta una ribattuta della difesa bianconera e infilando un preciso diagonale di destro. Nella ripresa è **Matri** ad accorciare le distanze battendo **De Sanctis** da pochi passi su un preciso passaggio in verticale di **Pepe**, ma è ancora l'attaccante macedone a ridare i 2 goal di vantaggio agli azzurri con una bellissima girata in area di rigore che si stampa sul palo prima di terminare in fondo al sacco. Finale thriller per gli uomini di **Mazzarri** che crollano sotto i colpi della **Juventus** che con **Estigarribia** prima, e **Pepe** poi, impattano il risultato sul 3-3 finale.

3. Napoli – Juventus 2-0 Callejon, Mertens (30.03.2014)

Al *San Paolo*, alla 31° giornata, il **Napoli** batte nuovamente la **Juventus** grazie ad una partita sontuosa. Il match viene aperto dal solito **Callejon** che sfrutta un passaggio filtrante di **Insigne** per battere **Buffon**, anticipando sul secondo palo **Asamoah** con il consueto movimento a tagliare che ha regalato tante gioie al laterale spagnolo. Nella ripresa gli azzurri raddoppiano con **Mertens**, subentrato al posto di Hamsik, che salta due difensori bianconeri prima di incrociare col destro sul palo lontano, senza lasciare scampo al portiere della Nazionale italiana.

4. Napoli – Juventus 1-3 Pogba, Britos, Caceres, Vidal (11.01.2015)

La **Juventus** torna a vincere al *San Paolo* dopo ben 15 anni; per farlo, però, non basta nemmeno il super goal di **Paul Pogba** che porta avanti i suoi con uno strepitoso destro al volo che non lascia scampo a **Rafael**. Il **Napoli** non molla e trova il pareggio con **Britos** sugli sviluppi di un calcio d'angolo battuto

da **Mertens**. La Juve alza la pressione e trova il punto del 2-1 con **Caceres**, bravo a sfruttare una punizione dalla destra di **Pirlo**. Il Napoli ci prova ma si scopre al contropiede e viene punito in extra time da **Vidal** che segna da fuori area con un potente, e preciso, sinistro che si spegne sotto all'incrocio dei pali.

5. Napoli – Juventus 2-1 Insigne, Higuain, Lemina (26.09.2015)

L'ultimo "scontro" al *San Paolo* risale al 26 settembre 2015 e anche in quell'occasione, a trionfare, furono gli uomini di **Maurizio Sarri**. Il **Napoli** trova il vantaggio con **Lorenzo Insigne** che, dopo un 1-2 con Higuain, buca da fuori area **Buffon**. Il raddoppio è ad opera proprio del *Pipita* che in azione personale salta **Bonucci** con una finta ed incrocia il sinistro. La **Juventus** troverà il punto dell'1 a 2 con un goal in mischia di **Lemina**, il 1° in Serie A.

Inter, alla scoperta di Roger Martinez: il futuro vince Icardi

L'**Inter** già pensa al futuro: la società nerazzurra vuole condurre un mercato di primo livello per far tornare finalmente la squadra nelle primissime posizione sia in Italia che in Europa. Proprio per questo la volontà è quella, oltre di investire in entrata, di mantenere i pezzi pregiati della rosa. Tuttavia il Fair Play è vivo e vegeto, con la società milanese che negli ultimi anni ha subito una notevole decrescita del proprio fatturato, venendo addirittura scavalcata da una Roma senza sponsor. Proprio per questo le rigide regole europee dovrebbero costringere **Suning** a mandare via qualche importante elemento, ma la strategia in verità è be chiara: invece di monetizzare con un big meglio farlo vendendo i tanti piccoli esuberi che ha la squadra, sopratutto in attacco con **Eder** e **Palacio** ormai fuori dal progetto. L'**Inter**, tuttavia, dovrà comunque avere una rosa piuttosto larga, visto che il prossimo anni dovrà giocarsi anche l'Europa (quale ancora non si sa) e i ricambi sono fondamentali. Considerando il futuro incerto di

Gabigol (andrà in prestito) e le partenza delle punte prima citate, ecco la possibilità per Ausilio di ributtarsi sul mercato su una nuova punta in grado di fare il vice **Icardi.**



Il nuovo nome è quello di **Roger Martinez,** attaccante colombiano del **Jiangsu.** Il giocatore può contare su una muscolatura importante, con 180 cm per 76 kg e tanta "garra" nella testa. Ricorda molto il suo connazionale **Jackson Martinez.** Roger nasce il 23 giugno 1994 a Cartagena in Colombia, proprio durante i Mondiali in corso di svolgimento negli Stati Uniti e conclusasi in maniera tragica per i **Cafeteros** a causa dell'assassinio del difensore Escobar, una cui autorete è costata l'eliminazione alla fase a **gironi.**

Martinez non ha avuto un facile inizio di carriera: a 17 anni lascia la famiglia per cercare fortuna in Argentina ma alcuni problemi burocratici relativi alla sua minore età ed alla mancanza dei genitori fanno sì che né **Argentinos Juniors** e né **Boca** possano tesserarlo.
Lo fa invece allo scoccare del diciottesimo anno il **Racing Avellaneda,** che però lo presta subito al **Deportivo Santamarina** e all'**Aldosivi**, dove si mette in mostra con alcune reti importanti e di ottima fattura. Il 2016 è l'anno del ritorno al Racing con cui inizia finalmente a diventare decisivo: mette a segno anche la sua prima rete a livello internazionale contro il Bolivar in **Copa Libertadores,** a cui segue quella contro il **Deportivo Calì** ed ancora **Bolivar.** L'anno scorso è arrivata la grande chiamata dalla Cina, paese che sta cercando, a suon di investimenti, di arrivare a rivaleggiare con l'Europa. Pagato 9 milioni il giovane talento ha stupito anche in Oriente, con ben 10 gol in 12 partite.



Il suo ruolo è quello della punta centrale, ideale per le sue caratteristiche fisiche: non è altissimo ma può contare su un fisico ben impostato che gli permette di ben figurare nei contrasti corpo a corpo con i difensori avversari. E' un destro naturale, molto bravo a calciare soprattutto in diagonale verso la porta.
In molti in patria lo paragonano a Bacca per il suo istinto da killer, lui però afferma di somigliare più a Teofilo Gutierrez: "*Credo che il paragone con lui sia quello più azzeccato, alcuni dicono che somiglio ad Aguero anche se non sono certo di questo. Ho sempre ammirato Ronaldo, guardo i suoi video per cercare di imparare qualcosa da lui*". Deve ancora migliorare nel colpo di testa, non proprio il suo pezzo forte: il tempo è però dalla sua parte e lui, ma anche l'Inter, lo sanno bene.

(Credit to Goal.com)

Roma, blindare la difesa e sistemare il centrocampo: tutte le mosse di Monchi!

E' stata una settimana molto intensa in casa **Roma.** Usciti finalmente da una periodo di fuoco fra campionato, Coppa Italia ed Europa League, i giallorossi sono pronti a ri-cominciare per conservare il 2° posto e tentare l'impresa contro la Lazio. Molto importante sono state le vicende fuori dal campo, con le barriere in Curva Sud tolte e sopratutto il "quasi" annuncio del prossimo direttore sportivo: **Ramon Rodriguez Verdejo,** meglio conosciuto come **Monchi.**
Lo spagnolo, diventato famoso grazie alle sue grandi operazioni come dirigente del **Siviglia** (vincitrice di 3 Europa League consecutive) avrà il compito di portare

a terine il percorso costruito da **Walter Sabatini** al fine di costruire finalmente una squadra che possa puntare seriamente ad obiettivi (e sopratutto trofei) importanti. Ma andiamo per ordine: reparto per reparto come agirà?



In porta la Roma è messa molto bene: l'unico nodo da sciogliere è quello legato al portiere titolare, **Szczesny,** il cui futuro dipende dall'**Arsenal**. Gli ultimi respiri di mercato hanno evidenziato come i *Gunners* abbiano intenzione di cercare il colpo **Rui Patricio,** liberando di fatto il polacco. Se ci dovessero essere possibilità di trattenere il portiere per una cifra vantaggiosa, Monchi non dovrebbe esitare un attimo e prendersi quello che è di fatto il miglior estremo difensore della Roma negli ultimi 20 anni. In caso di cifre assurde o richieste pressanti degli inglesi la Roma avrebbe comunque le spalle coperte, visto che il secondo portiere **Alisson** si è dimostrato sicuramente affidabile nel corso di quest'anno, nonostante il poco minutaggio.



La difesa invece dovrebbe essere un punto fermo della rosa: l'unico dubbio dovrebbe riguardare **Kostas Manolas,** che potrebbe essere l'indiziato di quest'anno (ormai è una routine) a lasciare la capitale per far fronte ai gravi buchi economici della società. Non nascondiamo che il greco non sta affrontando la sua migliore stagione della carriera, anzi, ma è sicuramente l'elemento di maggiore spicco della retoguardia romanista e una sua cessione peserebbe moltissimo. Se ciò dovesse essere inevitabile, un investimento importante sarebbe d'obbligo, per cercare di attutire il colpo: un giocatore giovane ma con già esperienza sulle spalle, questo sarebbe l'identikit adatto. Per il resto non ci dovrebbero essere troppe sorprese (**Rudiger** e **Fazio** confermati), eccetto la probabile partenza di **Vermaelen,** il quale però potrebbe restare in caso di cambio di allenatore (il belga è ancora un giocatore con una certa fama). Anche sulle fasce la Roma, dopo tanti anni, è messa molto bene a livello numerico: sulla sinistra **Palmieri** ha finalmente convinto e **Rui** sta dimostrando di essere comunque affidabile (anche

se, a causa dell'infortunio, ancora non è tornato quello dell'anno scorso), mentre a destra il titolare sarà ovviamente **Florenzi,** con la speranza di poter recuperare anche **Bruno Peres.**



Il centrocampo è il reparto che probabilmente verrà maggiormente toccato, anche se sembra che le operazioni siano già state portate a termine: via **Paredes** e **Gerson,** dentro **Pellegrini** e **Kessié.** A livello qualitativo la Roma ci guadagnerebbe molto, visto che il brasiliano non ha dimostrato di essere ancora adatto per il nostro calcio, mentre l'argentino, nonostante alcune buone cose dimostrate, una un valore di mercato troppo alto (ergo, plusvalenza baby!) per un calciatore che farebbe sì o no 20 presenze in una stagione. Pellegrini sarebbe un ottimo metronomo di rincalzo, oltre al fatto che è di fede giallorossa; al contrario **Kessié** dovrebbe agire più come vice **Strootman,** quindi come interno di centrocampo. Da valutare anche la situazione **Grenier,** il cui discorso è molto simile a quello per Vermaelen.



Per quanto riguarda l'attacco cosa farà Monchi è ancora un mistero: sono molte infatti le variabili da considerare, a cominciare dalla situazione ali: l'unico sicuro di restare è infatti **Salah,** mentre sia **Perotti** che **El Shaarawy** potrebbero benissimo partire ma anche continuare l'avventura in giallorosso. Dagli ultimi rumors sembra che il nuovo ds abbia l'intenzione di prendere un altro esterno d'attacco per costruire una squadra da 4-3-3. Anche questo è tutto da vedere, sopratutto se **Spalletti** dovesse rimanere. Per il ruolo di punta **Dzeko** sarà sicuramente confermato, così come sicuramente verrà preso un vice, magari un giovanetalento capace di essere titolare nei prossimi anni quando il bosniaco, inevitabilmente, si arrenderà all'età.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Roma, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/RomaGoal24

Napoli-Juventus, sfida in panchina: Sarri o Allegri?

La sfida tra **Napoli** e **Juventus** è anche la sfida tra **Maurizio Sarri** e **Massimiliano Allegri**. Per quanto non si sia mai visto un allenatore segnare un gol, è innegabile che i due tecnici siano tra i protagonisti del big match in programma domenica: due filosofie di gioco diverse alla base dei loro successi. Uno scontro anche "ideologico" tra il loro diverso modo di intendere il gioco del calcio. Da una parte l'integralismo di **Sarri** ha portato il **Napoli** ad esprimere il miglior gioco a livello qualitativo, mentre dall'altro l'approccio pragmatico di **Allegri** ha permesso alla **Juventus** di raccogliere due scudetti (e mezzo) e di dominare il campionato italiano.



Per analizzare due allenatori si parte, volenti o nolenti, dal palmares. Campo in cui **Allegri** batte nettamente il suo collega con **tre scudetti**, due Supercoppe Italiane e due Coppe Italia a fronte della bacheca vuota di **Sarri**, arrivato molto più tardi ai massimi livelli del campionato italiano. Confrontando però le prime tre stagioni dei due tecnici alla guida di un club di Serie A le cose cambiano decisamente. **Maurizio Sarri** ha ottenuto 52 vittorie alla guida di **Empoli** e **Napoli**, mentre **Allegri**, allenatore all'epoca di **Cagliari** e **Milan**, collezionò 50 vittorie. Bisogna inoltre considerare che per l'attuale tecnico azzurro viene considerata anche la stagione in corso, che vedrà i suoi numeri migliorare ulteriormente. Curioso che, nella stagione 2010/2011 al tecnico livornese bastarono 82 punti per vincere lo scudetto mentre la stessa somma non bastò al Napoli la scorsa stagione per assicurarsi la vittoria del tricolore. In totale sono 187 i punti raccolti da **Sarri** in Serie A, mentre **Allegri** si fermò a quota 175.



Dal punto di vista del gioco espresso dalle due squadre in questa stagione, bisogna considerare l'approccio diverso dei due tecnici. **Allegri** si affida molto alle qualità dei singoli ed è bravissimo a cambiare anche in corsa la propria formazione, intuendo i "momenti" delle partite. Nella sua esperienza in bianconero ha adottato con successo diversi moduli: il 3-5-2, il 4-4-2, il 4-3-3, il 4-3-1-2 ed, infine, il 4-2-3-1. Cambiando l'ordine degli addendi, però, il risultato non è cambiato, e gli scudetti conquistati lo dimostrano una volta di più. **Sarri**, dal canto suo, preferisce impostare la squadra su un sistema di gioco predefinito. Arrivato a **Napoli** come profeta del 4-3-1-2 ammirato ad Empoli, ha capito in fretta che il vestito adatto alla sua squadra corrispondeva al 4-3-3, potendo sfruttare al meglio le doti di **Insigne** e **Callejon** sulle fasce. I principi di gioco rimangono però molto simili: costruzione palla a terra partendo dalla difesa e pressing costante lungo i 90 minuti. Al contrario di Allegri, **Sarri** non ama difendersi senza palla, mentre il tecnico bianconero alterna durante la partita fasi di pressing forsennato e fasi gestione, riuscendo così a gestire meglio le forze degli uomini in campo. Di certo poter contare sulla rosa più forte in Italia aiuta, ma **Allegri** ha dimostrato con i fatti di essere al livello anche dei migliori allenatori europei sul palcoscenico della Champions League.

Nei giorni scorsi è arrivata la prima vittoria stagionale di **Maurizio Sarri** su **Massimiliano Allegri**. Vittoria non maturata sul campo però: il tecnico del Napoli ha infatti battuto il collega nella corsa alla **Panchina d'oro** per la stagione 2015/2016, ad ulteriore riconoscimento dello straordinario lavoro compiuto sulla panchina del club partenopeo. *"Più che i premi contano punti e risultati, ma per una volta arrivare davanti a Massimiliano mi dà gusto"*: questo il commento di **Sarri** alla consegna del premio, assegnato in base ai voti degli stessi colleghi allenatori. **Allegri** incassa con stile, meditando già la prossima vendetta sul campo: *"È un premio al lavoro quotidiano sul campo: sinceri complimenti all'amico Maurizio"*. Un amico che potrebbe, chissà, succedergli sulla panchina della Juventus in futuro. Non è il momento di farsi distrarre dalle dicerie di mercato. In panchina lo scontro tra Allegri e Sarri è davvero alla pari. Lunedì, forse, potremo decretare il vincitore.

Serie A, cinque talenti da tenere d’occhio in Bundesliga

La notizia del passaggio di **Mahmoud Dahoud** al **Borussia Dortmund** è arrivata con largo anticipo ed ha colto tutti di sorpresa, comprese diverse società italiane che avevano messo nel mirino il giovane centrocampista tedesco (la Juventus su tutte). In generale i club italiani riescono raramente a portare in Serie A i talenti provenienti dal massimo campionato tedesco, che preferiscono approdare in **Premier League** o tentare il salto nei top club tedeschi (Bayern Monaco soprattutto). Eppure, come dimostrato dalla Nazionale tedesca, i giovani interessanti non mancano, anche analizzando profili provenienti dalle cosiddette “piccole”: proviamo a segnalare cinque nomi che si sono messi in mostra durante questa stagione.



5. Timo Werner (RB Lipsia)

Se il **Lipsia** ha potuto sognare di interrompere l’egemonia del Bayern Monaco per buona parte della stagione, il merito va anche al giovane attaccante tedesco che, grazie ai suoi 14 gol, si piazza al quarto posto nella classifica marcatori nonostante la giovane età (classe 1996). Il nome di **Werner**, per la verità, circola da diverso tempo tra gli addetti ai lavori come prossimo centravanti della Nazionale tedesca. Una sorta di predestinato, visto che è anche il più giovane ad aver collezionato 100 presenze in Bundesliga. L’etichetta di “nuovo **Klose**” lascia intuire le alte aspettative intorno al suo talento. La sua dote migliore è l’impressionante velocità con cui prende il tempo ai difensori avversari, abbinata ad un ottimo dribbling. Su di lui ha già messo gli occhi **Jurgen Klopp**,

intenzionato a portarlo a **Liverpool**: difficile battere la potenza economica della Premier League.

4. Mitchell Weiser (Hertha Berlino)



(Bayern) Monaco andata e… ritorno. Il giovane terzino destro è arrivato in Baviera nel 2012, lasciando però il club più titolato di Germania nel 2015 da svincolato. Troppo indisciplinato per gli standard del Bayern. L'**Hertha Berlino** decide di offrirgli un contratto, ritrovandosi tra le mani uno dei giovani terzini più forti d'Europa. Bravo soprattutto in fase offensiva, **Weiser** interpreta il ruolo in modo moderno, partecipando alla costruzione della manovra. Solo 14 presenze in una stagione particolarmente sfortunata per il classe 1994, vittima di diversi problemi fisici. Vista la penuria di laterali difensivi l'**Inter** potrebbe valutare il suo acquisto, considerato anche il costo non eccessivo.



3. Jeremy Toljan (Hoffenheim)

Restiamo sempre in tema terzini per parlare di **Toljan**. Già accostato al Napoli in passato, negli ultimi giorni si parla di un interessamento di **Juventus**, Chelsea e Bayern Monaco per il laterale sinistro classe 1994. Il suo contratto in scadenza nel 2018 lo rende un vero e proprio affare, considerando anche il rendimento mostrato in questa stagione sotto la guida di **Nagelsmann**. Anche per lui qualche infortunio di troppo ne ha bloccato l'ascesa: in questa stagione ha totalizzato quattordici presenze mettendo a segno un gol. Capace di giocare sia come quarto

difensore sia come esterno di centrocampo, sembra essere molto portato per la fase difensiva. Una dote fondamentale per un suo possibile adattamento al calcio italiano.



2. Aymen Barkok (Eintracht Francoforte)

Il secondo posto è occupato dal più giovane dei talenti in lista. Classe 1998, **Barkok** ha già collezionato 12 presenze (soprattutto da subentrato) segnando anche due reti (di cui una decisiva contro il Werder Brema). Il suo ruolo naturale sarebbe quello di trequartista, ma molto spesso viene impiegato come mezz'ala. La sua caratteristica migliore è senza dubbio il dribbling, anche se qualche volta si intestardisce in giocate impossibili grazie alla fiducia nei suoi mezzi tecnici. Buone anche le doti fisiche (188 cm di altezza): il **Torino** lo avrebbe già inserito tra gli obiettivi del prossimo mercato.



1. Leon Goretzka (Schalke 04)

Qui parliamo di un giovane già affermato a grandi livelli, nonostante la carta d'identità riporti come data di nascita 6 febbraio 1995. Dotato sia fisicamente sia tecnicamente, riesce essere efficace sia in fase di possesso sia in fase di pressing, abbinando qualità e quantità. In patria viene paragonato ad un campione come **Michael Ballack**, potendo contare su una straordinaria forza fisica. La **Juventus** lo ha già messo nel mirino per la prossima estate, ma non sarà facile vincere la

concorrenza degli altri grandi club europei.

Lucas Alario: il talento del River Plate che ha stregato la Lazio

La **Lazio** pensa al futuro ed ha messo nel mirino **Lucas Alario**, attaccante del **River Plater** e della Nazionale Argentina. Il giocatore ha una clausola rescissoria da 18 milioni di euro e in estate è pronto a lasciare i *Millonarios.*

Alario è una punta centrale, destro di piede, che possiede un'ottima tecnica di base. E' bravo soprattutto nel gioco aereo ed è dotato di buona freddezza sotto porta. Il centravanti argentino, inoltre, si sacrifica per la squadra ed è molto bravo nel gioco di sponda.



Nell'estate 2015 il River Plate ha pagato meno di un milione di euro per acquistarne il cartellino. L'attaccante si è messo subito in mostra grazie ai goal in Copa Libertadores: prima in semifinale contro il **Guarani,** poi in finale contro il **Tigre.** Da quel momento in poi Alario è esploso definitivamente e, in questa stagione, ha collezionato 16 presenze mettendo a segno 7 goal e servendo 2 assist. Inoltre si è conquistato la Nazionale di **Bauza** a spese di **Icardi.**

Il grande ostacolo è la presenza di tante big, tra tutte il PSG, che hanno messo gli occhi su Alario. Il giocatore è pronto al passaggio in Europa ma Lotito dovrà essere convinto e veloce nel versare la clausola al River e convincere il giocatore a trasferirsi in biancoceleste.

Per ricevere sul telefono tutte le news riguardo la Lazio, iscrivetevi al nostro canale telegram: telegram.me/LazioGoal24